

- 115 Quando cantino i primi galli.
E quando i primi galli cantarono,
Salta la giovanetta da' morbidi strati;
Accese la lanterna ed il lume,
Poi prende sego e catrame:
- 120 Va diritto alle nuove stalle.
Or vero è quel che Moncilo dice,
Giabucilo l'ale calò;
L'ale calò, all'ugna.
Allora ella l'ali unse,
- 125 L'unse con sego e catrame;
Poi col lume l'ali appiccìò,
E abbruciò l'ali a Giabucilo.
Quel che non potè con fuoco ardere,
Quello sotto la cigna strinse sodo.
- 130 Allora la giovanetta va all'armeria:
Prese la spada di Moncilo
E la tuffò in salso sangue.
Poi ritornò sui morbidi strati.
Quando da mane albeggiò,
- 135 Fu lesto su, Moncilo il capitano,
E dice alla moglie Vidosava:

(116) *Pieozi*: da *pievati* o *pivati*, cantare. Affine all'ital. *piva*.

(122) Favoleggiano che in un lago fosse un cavallo alato che di notte usciva a montare le cavalle di Moncilo, pascenti ne' prati all'intorno: ma subito dopo dava loro de' piedi nel ventre, che non figliassero. Moncilo che lo riseppe, prende timpani e tamburi, si nasconde: e allorchè sta il cavallo per ismontare, fa dare in quegli stromenti; ond'esso spaventato, senz'aver quando percuotere la femmina, fuggè nel lago. Così nacque Giabucilo.

(123) Fino. *Do copita*. Così noi *lodare a cielo, faccende a gola*. Non perdiamo di grazia queste elissi potenti.

(124) *Ramazala*: *inunxit*.

(126) *Zapalila*, diede fuoco; *sapalila* col fuoco consumò. Però porta, oltre la lanterna, il lume.

(133) *Se vernu*. Come *tornarsi* in antico valeva e volgersi e riv venire, così *vernutise*.

(135) *Poranio*. Il francese ha *matinal*, il veneto *bonorivo*. Ma il verbo a noi manca.